



## **L'impegno di Anci Emilia Romagna, a fianco dei Comuni, per la sicurezza del territorio.**

La sicurezza è una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento, in forma individuale e collettiva. Il delicato tema, il cui presidio è costituito dal mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, riguarda, più in generale, ogni attività finalizzata ad assicurare il rispetto delle norme che regolano la vita civile e il miglioramento delle condizioni di vivibilità, la convivenza civile e la coesione sociale. I sindaci e la polizia locale sono sempre più attratti al centro di questi temi ma purtroppo è sempre più evidente che la disciplina normativa non è più adeguata alle aspettative.

Per queste ragioni Anci Emilia Romagna ha costituito un coordinamento regionale sulle problematiche della sicurezza che intende affiancare e sostenere i comuni nello sviluppo dei progetti finalizzati a migliorare gli interventi e gli strumenti di presidio e di controllo del territorio.

Nell'incontro di insediamento del comitato, il 5 aprile scorso, è stato presentato a Bologna il primo censimento regionale sui sistemi di videosorveglianza che ha evidenziato come gli investimenti sugli strumenti di videosorveglianza e sulla costruzione di reti integrate sono un elemento fondamentale per migliorare l'efficacia delle risposte. Per rendere più efficaci gli investimenti tecnologici e organizzativi in materia di videosorveglianza urbana è auspicabile che i comuni sviluppino le gestioni associate in ambiti territoriali omogenei. E' poi opportuno che in ogni ambito territoriale si sviluppino protocolli di intesa tra gli enti locali e gli organi di vigilanza (presso le prefetture) per la migliore integrazione operativa. Il finanziamento di questi interventi ora può essere in qualche modo sostenuto anche dal codice della strada. Infatti i varchi di lettura targhe, attivabili in qualsiasi tratto stradale senza necessità di alcuna omologazione, consentono già di accertare la regolarità della copertura assicurativa e della revisione dei veicoli in circolazione. Sul fronte della sicurezza urbana merita attenzione la questione della segnalazione dei veicoli rubati. E' già tecnicamente possibile collegare i varchi di lettura targhe alla banca dati aperta a tutti, disponibile sul web senza costi. In pratica tutti i mezzi che circolano sotto ad un varco possono essere verificati in tempo reale anche per quanto riguarda l'eventuale



denuncia di furto. Questo sistema rappresenta già un ottimo strumento di monitoraggio del territorio. Specialmente se, previo accordo con la prefettura, l'allert che deriva dal passaggio di un possibile veicolo rubato può essere trasmesso anche alle centrali della polizia e dei carabinieri. Le telecamere ad altissima definizione rappresentano un altro fronte importante di sviluppo dei sistemi evoluti urbani di videosorveglianza. Investire nella qualità delle immagini significa offrire meno margine di manovra ai malintenzionati. I vincoli normativi sulla gestione degli impianti sono noti. Il codice privacy permette una conservazione limitata delle riprese, fino ad un massimo di 7 giorni. I protocolli operativi da sottoscrivere con le prefetture permettono di agire anche su questo fronte, almeno per quanto riguarda la conservazione dei dati delle targhe. Come già evidenziato con la nota Anci Emilia-Romagna del 18 dicembre 2015 la prefettura di Piacenza in data 24 luglio 2015 ha sottoscritto un utile accordo per la corretta gestione circolare dei dati di lettura targhe.

L'Ance Emilia-Romagna, preso atto della delicatezza di questi temi, ritiene che sia necessario sostenere gli investimenti in materia di videosorveglianza urbana. Un primo passo deve essere fatto nella direzione di svincolare da ogni tipo di tetto di finanza locale le spese a favore della sicurezza. Chi ha risorse deve avere la possibilità di impiegarle senza che le norme lo impediscano. Occorre anche evitare di sottrarre all'ente locale la titolarità di questi impianti per presunte insuperabili difficoltà di ordine normativo connesse alla gestione dei dati sui veicoli rubati da parte delle polizie municipali. Per migliorare i rapporti formali con le prefetture e potenziare al massimo l'attività dei comuni verrà richiesto a breve un incontro con il prefetto di Bologna, deputato al coordinamento degli altri rappresentati governativi.

Oltre che in risorse strumentali occorre anche investire su quelle umane e quindi via libera alle assunzioni del personale preposto alla sicurezza, che non possono essere soggette alla disciplina vincolistica attualmente in vigore. Questo deve valere per il personale dei Comuni in riferimento alla polizia locale, ma anche per il personale dello Stato, ossia per tutti gli appartenenti alle Forze dell'Ordine.

E se il sistema pubblico non può arrivare ovunque, è necessario potenziare anche funzioni e qualificazione professionale della vigilanza privata, per una sua maggiore



ed opportuna integrazione con le istituzioni preposte, coinvolgendola più attivamente nelle politiche a favore della sicurezza urbana. Questo consentirebbe anche la creazione di nuovi posti di lavoro.

E' la sinergia ed il coordinamento fra le varie forze presenti che consentono di ottenere risultati, per dare vita a quel concetto di sicurezza partecipata che vede il coinvolgimento attivo anche dei cittadini, chiamati a segnalare attraverso il "controllo di vicinato" ogni situazione sospetta e ad attivare corrette misure e comportamenti.

Tutto questo se venisse concretizzato, permetterebbe al cittadino di tornare a guardare alle istituzioni con rinnovata fiducia, sentendosi da esse tutelato, percependo quella sensazione di sicurezza che migliora indubbiamente la qualità della vita.

L'Anci Emilia-Romagna osserva infine con molta attenzione gli sviluppi politici dei progetti di riforma in materia di sicurezza urbana. E' stato infatti annunciato che il Consiglio dei Ministri esaminerà a breve un disegno di legge (o decreto legge) sulla delicata materia che finalmente potrà qualificare meglio il ruolo dei sindaci e della polizia municipale. Nel frattempo è però necessario agevolare le assunzioni degli agenti, in deroga ai limiti in materia di personale.

Bologna 21 Aprile 2016